

_Lettera_N_1142

Al cavaliere Federico Oreglia di S. Stefano

*Torino, 21 gennaio 1868

Car.mo Sig. Cavaliere,

La mia lettera che possa servire di risposta ad alcune cose contenute nell'ultima. Dica adunque a tutte le persone che mi ha raccomandato che io coi nostri giovanetti facciamo speciali preghiere per gli ammalati affinché riacquistino la primiera sanità, pei sani affinché siano in tale stato conservati.

Ho ricevuto le osservazioni sul progetto di Vigna Pia; qui non vi è conclusione né proposta: studieremo e poi vedremo.

Ivi pure era la medaglia di Maria Aus. che ho esaminato e fatto esaminare da molti. In generale fu trovata bella, ma fu quasi da tutti osservato: 1° Il gambo dell'ostensorio troppo piccolo;

2° Il collo della Madonna sia un tantino elevato sopra le spalle;

3° La parola Auxilim è abbreviazione inesatta; perciò se si può si metta Auxilium altrimenti si scriva Auxiliù. Che se non si può correggere almeno si metta Auxilim. Se poi la medaglia commemorativa è già in corso mi dirà quello che ha dato per scrivere affinché possa osservare se va d'accordo colle altre cose.

D. Turchi presentemente non è in libertà; io proporrei il sig. D. Molinari di Brescia che giudico molto più adattato che l'altro. Gli ho già scritto in genere senza nominare persone; domani credo avere risposta, la comunicherò tosto. È pure un buon precettore D. Provera che fu precettore dei figli del conte Callori finché andarono in collegio. Dopo l'uno interpellero l'altro, ma senza legarmi. Va bene se si può introdurre il Giov. Provv. nelle scuole serali; non v'è speranza che la Storia d'Italia sia introdotta nel collegio Romano invece di quella che l'anno scorso fu cotanto biasimata dallo stesso P. Angelini. Se vede la duchessa di Sora le dica che l'anno scorso ho parlato con Personaggio in sua villa Ludovisi. Si disse cosa difficile che egli avesse potuto ritornare in casa propria ad eccezione di un caso solo. Allora quel caso o quel fatto sembrava quasi impossibile. Ora una serie di avvenimenti l'hanno reso alquanto probabile. Se andrà all'udienza del Santo Padre dimandi la benedizione per noi e nel licenziarsi come grazia speciale dimandi la sua protezione per la nostra società.

Ora passiamo alle cose nostre. Ogni giorno parecchie cose speciali che altamente onorano Maria SS. Ausil. In casa nostra niun ammalato; appetito in grado superlativo; il grissino è a cento 80 al chilogrammo. Il freddo si è calmato.

Abbiamo avuto circa un metro di neve, che adesso va fondendo.

I tipografi sono senza lavoro. Sempre si domanda di Lei; ogni giorno c'è un andirivieni di carrozze che hanno per iscopo di sapere la sua venuta. Venendo, se può passi per Firenze, ché la March. Nerli ha una commissione confidenziale ad affdarle. Giardino capo dei compositori fu più giorni ammalato e per più settimane fu assente dalla tipografia, ora è ritornato. A Lanzo Mazzarello chierico vuole andare in paradiso. A Mirabello ottima salute; D. Bonetti fu qui e le offre i suoi saluti. Il suo capo correttore non ancora venuto; forse ... Qui vi è un biglietto per la principessa Borghese; Ella faccia una copia di quelle cose che rimangono a compiersi e con questa lettera la metta entro una busta; la indirizzi e la faccia pervenire. Mi dia poi notizie di casa Graziali e specialmente di D. Ruggieri. Per oggi basta.

I saluti a tutti sani ed infermi e soprattutto alla M. Galeffi ed alla casa Vitelleschi, ed al suo osti aria cui prego di fare un bel regalo da parte mia. Preghi per noi so e specialmente pel suo

Aff.mo amico Sac. G. Bosco

P.s. È morto D. Frassinetti priore di S. Sabina. È pure morto il conte Farcito. Ambidue benefattori di questa casa.